

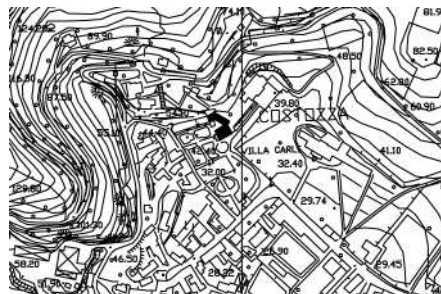
VI 272

Villa Trento, Da Schio

Comune: Longare
Frazione: Costozza
Piazza Da Schio, 4

Irvv 00001470
Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1964 / 09 / 16
Dati catastali: F. 15, M. 40



Residenza padronale della famiglia Da Schio, fa parte di un complesso di tre edifici inseriti all'interno di un vasto parco sviluppato sul pendio collinoso: si trova circa a metà altezza, allo stesso livello di Ca' Molina (vi 264) e più in basso rispetto al villino Garzadori (vi 261). È composta da tre corpi che si chiudono intorno a una corte trapezoidale. Il pendio digrada verso sud, per cui il piano terreno dell'ala nord si trova allo stesso livello del primo piano nobile dell'ala est e del secondo piano dell'ala sud. Il corpo principale è quello a sud, il cui prospetto esterno è ritmato soltanto dalle aperture rettangola-

ri ai due piani superiori e dal bugnato liscio del piano terreno. Il prospetto settentrionale della stessa ala è composto da due soli livelli: al piano terra semplici aperture rettangolari sormontate da oculi si alternano a pilastri binati in bugnato rustico, mentre il piano superiore è interamente occupato da una loggia balaustrata con colonne ioniche binate che prosegue per tutto il fronte est e che oggi è interamente chiusa da vetrate.

Il fabbricato orientale collega il corpo principale a un secondo, breve loggiato ionico, anch'esso vetrato, posto di fronte al primo.



La distribuzione dei tre corpi che costituiscono il complesso padronale forma una corte interna cui si accede salendo la gradinata sul fianco ovest del corpo principale in direzione dell'altra rampa, la "scala dei nani", che raggiunge la seconda loggia ed è decorata con sei piccole figure di mestieranti. Di queste le due vicine al colonnato sono opera di Orazio Marinali; le altre sono copie degli originali oggi conservati nel villino Garzadori. A est un'ampia terrazza si innesta tra i corpi sud e nord.

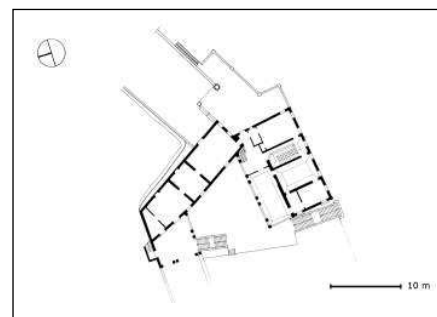
Da segnalare all'interno il salone principale affrescato sulle pareti da un illusionistico loggiato che inglo-

ba altre architetture e brevi sfondi paesaggistici, mentre nei riquadri del settecentesco soffitto ligneo sono inserite immagini di volatili. Le pareti della cantina sono affrescate con figure femminili e maschili entro nicchie, oggi danneggiate dall'umidità. I poderosi pilastri bugnati del portale d'accesso conducono alla scalinata che percorre il pendio del colle, organizzato in cinque terrazzamenti, ritmata ad ogni rampa da pilastri con sculture, molte opera dei fratelli Marinali o di bottega: prima due leoni, poi *Diana e Atteone* cui si affiancano otto ninfe, tra cui si inserisce l'unica statua di recente fattura del com-

Lato sud loggiato (C.B.)

Pianta del piano primo (Cevese 1971)

Veduta dell'intero complesso (C.B.)



plesso scultoreo del parco, in sostituzione dell'originale distrutta durante la seconda guerra mondiale. Poi all'interno di una nicchia *Anfitrite*, scultura e fontana insieme (non *Venere* come riporta Cevese 1971). A un livello superiore la vasca di *Nettuno*, marito di Anfitrite con *Zefiro-Eolo* a destra e *Flora-Abbondanza*, a sinistra, anch'essi sposi.

Un disegno di Ottavio Trecco del 1770 (Bevilacqua 1984) mostra una serie di terrazze che salgono sino alla chiesa di San Mauro Vecchio, mentre a est si distribuiscono serre e cedrare. Probabilmente si tratta di un progetto di unificazione delle proprietà di Ot-

tavio Trento attorno all'attuale villa Carli (vi 273) mai portato a termine. Infatti nel 1830 la proprietà si divise e le ville Trento Da Schio e Ca' Molina – successivamente anche il villino Garzadori – vennero acquisite per eredità dal conte Giovanni Da Schio, che trasformò il giardino in parco all'inglese. Nel 1930 circa Alvise Da Schio riportò il giardino all'originaria architettura proprio sulla base del disegno di Trecco (Azzi Visentini, Fontana 1988). È in corso in questi ultimi anni un intervento di pulitura di tutte le statue del giardino.

Uno dei due nani originali, opera di Orazio Marinali, sulla scala della loggia ionica (C.B.)

Affreschi nella cantina (C.B.)

Soffitto ligneo dipinto del salone (Archivio Da Schio)

Giardino e scalinata (C.B.)

